

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 " semestre " 1.50
 Per l'estero aggiungere lo spese postali.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzo di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'imperio giornalistico-libreria piazza V. E., all'aliena, alla stazione ferroviaria o dai principali tabaccai della città.

8 febbraio 1848

La gloriosa campana dell'Università del Bo' ha suonato a festa; l'antica ed amata squilla che dalla culla e nutrice del pensiero si è diffusa le tante volte ad ammonire la vergogna dei popoli e l'infamia dei forti, che ha ricordato il diritto degli oppressi e la propensione dall'armi, si è ripercossa lietamente giorni or sono rievocando i fasti dell'istoria nostra, la virtù di fraternità concordie, la grandezza di terribili lotte. — E la baldia esultanza dei giovani nuovi ha ascoltato con nuova commozione con pia religione la voce grave, solenne del bronzo Universitario, poichè ora la voce dei padri, degli avi che parlava, era l'eco delle glorie famigliari, dei venerati ricordi patrii che si propagava dalle vecchie mura dell'Ateneo, da casa in casa, da paese in paese.

Anche 50 anni fa suonava la campana del Bo'; non l'anno della libera giocondità del popolo di Padova, bensì la canzone della libertà, della vendetta e dell'ira; e ad ogni strofe nuovo sangue scorse per le vie; allo storico caffè Pedrocchi, al canton del Gallo, in piazza dei Signori, in ogni punto di Padova, ove cittadini e soldati austriaci s'incontravano, erano lotte furibonde a fucilate, a coltello, a pugnali, a morsi; dalle finestre piovevano le selci, le seggiole, i mobili; alla sera di quel terribile giorno due studenti Ricci ed Anglinoni erano morti, ben 107 ne uscivano feriti; d'altra parte tredici ufficiali e molti soldati rimanevano sul terreno.

Furono dunque i fatti di Padova iniziati e condotti dagli studenti e dai popolani, i prodromi della rivoluzione veneta del 1848, la quale un anno e mezzo dopo mandava gli ultimi e splendidi sprazzi con l'epica difesa di Venezia.

La vecchia città di Antenore li ha commemorati senza inutile spesa di strepitosi spettacoli e di regali apparati, lasciando che lo spontaneo entusiasmo della studentesca e del popolo improntasse con più viva e sincera nota la solennità della festa.

Nella inerte aridità dell'odierna vita universitaria, questi scoppi di sano entusiasmo apportano nuovi e desiderati conforti, ed una più salda ed energica fede nell'avvenire dei giovani, non solo; ma essi sono prova che l'avanzarsi di nuove dottrine, che la coscienza ed il desiderio di ulteriori progressi, non sfasciano gli ideali nobilissimi del passato, non scindono ed escludono l'amore di patria da quello dell'umanità e del sofferente, ma li uniscono ambedue in una stessa grandezza, li rafforzano entrambi in un identico fine.

Sulla facciata dell'Università Patavina v'è questa epigrafe che il Tolomei nobilmente dettò, e che per lungo tempo l'incosulta paura del Depretis volle nascosta:

8 FEBBRAIO 1848

QUI

ALLI IRRUENTI ONDE STRANIERE
 STUDENTI E POPOLANI
 PER IMPROVISA OMBROSA TERRIBILI
 IL FERRO INERME OTTONENNO
 AUSPICARONO COL SANGUE
 IL RISCATTO D'ITALIA

L'improvvisa concordia è un ricordo del passato; l'annunzio dell'avvenire è che essa sia continua, costante, se lo rammentino i giovani nostri; solo con questo principio l'era futura sorgerà più fortunata e più lieta per questa povera Italia, incompiuta nella rigenerazione politica, lontanissima dalla rigenerazione morale.

Ed a questo proposito noi lamentiamo

che nelle trascorse feste la vibrante parola, la frase smagliante dell'on. Cavallotti non abbia potuto esprimere tale concetto; quantunque a far ciò egli fosse stato insistentemente invitato.

Nella sovrana sede degli studi, fra le sublimi memorie della scienza e della libertà, sotto le intemerate sembianze di Prati e Fusinato, care glorie della studentesca, sotto la lapide che tramanda alla venerazione dei posteri i nomi degli studenti caduti per la indipendenza italiana, egli avrebbe parlato a quell'onda fremente di giovani, a quel manipolo illustre di veterani, oltrechè di patria, d'onestà e di coscienza; e l'una e l'altra necessarie, imprescindibili compagne per la gloria della prima; e l'una e l'altra imploranti dalla generazione presente fervidi e tenaci propositi, maggiori e più difficili lotte.

Noi abbiamo voluto rievocare nelle colonne del nostro giornale i fasti del giorno memorando che Padova ha festeggiato dopo cinquant'anni, con affetto di vecchi studenti ed altresì con orgoglio di cittadini; poichè il nome e le gesta di molti friulani, dei quali tuttora parecchi viventi, figurano degnamente in questa data; e non solo di friulani rognicoli, ma pure di quelli oltre Judri che l'aquila

che per più divorar due secoli porta stringe ancora fra le rapacissime unghie.

Anche oggi molti figli d'irredenti rappresentano nobilmente all'Università di Padova, le speranze e gli ideali dei padri; anch'essi ritamprano nell'ambiente e nella cultura nazionale, la gagliardia del pensiero, l'energia dell'animo. Essi, strenui campioni dell'italianità nostra, salutò Padova acclamante, essi salutiamo noi, nuovi eventi, rivendicazioni nuove augurando

Elle

Da Padova

(Nostra corrispondenza)

Padova, 10 febbraio.

Nota postuma.

Non vi tratterò in dettagliate descrizioni delle feste commemorative dell'8 febbraio perchè sarete in grado di conoscerle dalle ampie relazioni di tutti i giornali; farò rilevare piuttosto che quella, oltre al ricordo della patriottica rivolta del 1848 ebbero soprattutto uno spiccato carattere irredentista, quale da lungo tempo non ebbero occasione di vedere. Nel lunghissimo corteo delle associazioni politiche ed operaie, la bandiera giallo-azzurra di Trento seguiva immediatamente quella di Venezia e Vicenza decorata con medaglia d'oro; il prof. Canestrini teneva guidava il gruppo numeroso degli studenti delle Province italiane soggette all'Austria. Innanzi alla lapide commemorativa il veterano Beltrame un avanzo dei moti dell'8 febbraio, levato alto il cappello, baciava con effusione, fra l'emozione e l'entusiasmo della folla, il vessillo trentino. Gli studenti di Creuz inviavano un vivace telegramma dichiarandosi dolenti non poter partecipare alle patriottiche feste obbligati a mendicare la scienza in terra straniera ove riflano le spade alla riscossa.

Nei discorsi, nei brindisi d'occasione si accentrarono le illusioni irredentiste. Per le vie, nei negozi, nei teatri erano distribuiti a profusione cartellini tricolori recanti la scritta W Oberlank, W Trento e Trieste; le medesime scritte eran imprresse ad inchiestro sull'astato, sui muri, in ogni luogo.

Insomma una calorosa ed ordinata dimostrazione, uno slancio cordiale all'atto dei nostri fratelli che gemono sotto il giogo dell'Austria, cui si unì oltre agli studenti la cittadinanza tutta mossa da un solo, nobilissimo pensiero.

Irredento.

Legislazione operaia

La questione della giornata di lavoro di otto ore è una delle più importanti, che in questo secolo di secolo si va sompro più accontandosi.

Tempo fa al Congresso operaio internazionale di Zurigo la proposta della giornata di otto ore di lavoro incontrò viva ed accanita resistenza da coloro che volevano lasciare libero le nazioni e le diverse industrie di fissare il limite massimo d'orario. Non così la pensò la maggior parte dei congressisti che, invece, fissò la giornata di otto ore per tutta la industria, agricoltura e commercio, convinta che la riduzione delle ore di lavoro può dare ai lavoratori tempo e mezzi di educarsi, svilupparsi intellettualmente o diventare uomini pensanti.

Ed a questo voto fece eco il Congresso delle Trades Unions d'Inghilterra, che, dissentendo su questa interessata questione, votò un ordine del giorno, perchè la riduzione ad otto ore di lavoro contribuisse fra l'altro a diminuire il numero stragrande dei disoccupati che si riscontra in ogni paese del mondo.

Sulla questione poi del lavoro notturno e dello industrie nocive alla salute, il Congresso di Zurigo ad unanimità deliberò di fare pratiche presso tutti i governi acciò che proibiscano il lavoro notturno e che permettano di esercitare le industrie nocive alla salute soltanto sotto severi provvedimenti igienici e con visite periodiche di sanitari all'oppo nominati.

Solamente così potrà la vita degli operai essere salvaguardata, ciò che fino adesso non lo fu.

Questa concordia dei congressisti, esplicita in tal questione, dimostra quante buone intenzioni vi siano nei diversi partiti per proteggere e diffondere la salute della classe lavoratrice. Ma... resteranno poi sempre buone intenzioni?

Prima di sciogliersi il Congresso deli berò pure che i partiti d'ogni nazione si agitasero per introdurre una legislazione che tuteli la vita e la salute degli operai, nonchè istituire un Ufficio internazionale che raccolga tutte le leggi e le pubblicazioni riguardanti i lavoratori onde servire di statistica sociale per illuminare l'opera dei governi, dei Parlamenti e di tutti coloro che si dedicano alla legislazione operaia.

A quest'ora i deliberati del Congresso saranno già trasmessi ai rispettivi governi, i quali, manco a dirlo, li metteranno nei polverosi scaffali, in attesa di subire la sorte stessa delle altre leggi e provvedimenti in pro' delle classi lavoratrici votate dai singoli parlamenti.

Ed intanto «specia caval che l'orba cresce».

L'operaio

Carestia!...

È il giro dei giornali d'Italia questa lugubre notizia:

«Per dare un'idea delle misere condizioni della Sardegna, basti dire che a Moros sono ben 150 famiglie che da oltre un mese non assaggiano un sol tozzo di pane».

«Come vivono, di che riescano a cibarsi quei miseri, non si sa. Avvengono sono e straziati ogni giorno, ogni ora, e le donne e ed i bambini a frota si recano a implorare aiuto dai ricchi possidenti e dal Municipio, senza ottenere nulla di nulla».

Questi fatti, se non venissero confermati da molte persone che conoscano l'isola sventurata, si potrebbero credere tristi pazzie di qualche giornale; ma par troppo non sono che reali episodi dallo stato infelicitissimo di quella regione, alla quale le innumerevoli ed inutili inchieste, studi e proposte non hanno arrecato finora che un enorme quantità di lontane e fasili promesse rimaste con vergognosa costanza inadempiute e dimenticate.

Parole, parole, nell'altro che parole, ed intanto fiorisce la miseria, fiorisce il brigantaggio, mentre l'altra parte lo sbarzo inclemente dei bulli e dei bestini disonda dall'alto ad aggiungere con altra vergognosa costanza l'esempio dell'imprevidenza e della leggerezza italiana.

COMEDIA GALLONATA

Tolgo dalla *Commedia Umata* un frammento di lettera di Lorenzo Storchetti (O. Guerrini) in cui, molto bene, l'illustre poeta bolognese si esprime riguardo all'affare Drayfus-Esterhazy-Zola:

«..... perchè a punto siamo in commedia. Un secolo fa, i generali a quest'ora erano piccoli piccini e la Convenzione li costringeva a vincere il mondo coi soldati scalzi o a portarsi da per tutto il verbo e la croce della libertà: Oggi i generali vincono la giustizia in tribunali segreti e sognano la dittatura. Allora i preti giuravano fede alla Nazione ed il vescovo d'Autun celebrava la messa alla festa della Federazione. Oggi i preti e i vescovi non pregano più: malellicono».

«Siamo quindi da capo. Sarà un ricorso storico e Zola avrà ereditato il posto del Voltaire nel processo Calas, ma intanto siamo da capo e bisogna riconquistare ancora la libertà e la giustizia. Una volta l'altare ed il trono erano il simbolo della reazione; e lo sono oggi la sciabola e la stola. C'è differenza?.....»

P. M.

CRONACA CITTADINA

La questione del pane a Udine.

Gli articoli statistico-dimostrativi sulla questione del pane, sul suo prezzo di vendita, sull'azione e sull'efficienza del *Forno cooperativo* (*) dovuti al nostro collaboratore straordinario sig. M. A., hanno interessato vivamente il pubblico.

Sappiamo che il v. Prefetto ha studiato i prospetti dei prezzi che gli furono fatti pervenire; sappiamo che il presidente della Associazione aggraria ne ha parlato elogiosamente, nell'ultima seduta consigliata.

Questi articoli ci valsero anche l'infelice lettera di *Un fornaio*, inserita in parte nell'ultima numero. Alla nostra lavata di capo, egli rispose denuncianoci senza, e chiarone il suo concetto, senza della quale prendiamo atto, riconoscendo la sua buona fede.

Oggi pubblichiamo la promessa lettera dell'*Assiduo*, lettera che con argomenti nuovi e dati che ci sembrano veramente notevoli, chiarisce la questione arzar meglio e mette le cose nei giusti termini. E per noi un'ambizione legittima fava del nostro giornaleto la palestra di dibattiti su questioni di così alta importanza.

**

Udine, 6 febbraio 1898.

Carissima «Paese»

Col benepicito del vostro egregio direttore, mi permetto di fare alcune osservazioni di fatto alla lettera del sig. M. A. sulla questione del pane, pubblicata nel vostro numero 102.

Non che io pensi diversamente, sulla materia, di quel signore, o che discordi sulle conclusioni di massima cui egli è giunto; ma perchè sembrami non esattamente conformi al vero i calcoli che egli andò esponendo.

Accetto senz'altro i dati ufficiali sui prezzi del frumento e del pane quali furono determinati dall'ufficio municipale d'annona e per la città di Udine, dati che egli ha diligentemente raggruppati e riassunti.

Per brevità limito il mio esame all'ultimo periodo quinquennale, nel quale detti prezzi furono:

Anno	Prezzo del frumento per quint.	Prezzo medio del pane per eg.
1893	L. 18.70	C. 44.8
1894	» 17.30	» 41.0
1895	» 20.20	» 41.0
1896	» 19.40	» 43.0
1897	» 25.80	» 45.3

Media L. 20.30 C. 43.0

Il signor M. A. recatosi al *Panificio cooperativo* compra del pane, e constata alla bilancia, che il pane è ivi posto in vendita a centesimi 46 al chilogramma, onde egli dice: se oggi, mentre il frumento si vende a 30 lire il quintale, io ho, mo-

(*) Il *Forno cooperativo* ha il suo spazio in via Cavour.

Monumento a C. Alberto.

A proposito di Carlo Alberto: diceva benissimo il cons. Billia che egli ha posto la pietra fondamentale della libertà italiana con la promulgazione dello Statuto; ma questo, piuttosto che una spontanea e liberale elargizione fu null'altro che un impellente necessità dettata dalla minacciosa agitazione che si diffondeva nel popolo e nell'esercito. Del resto a sfatare un poco immortale tradizione citiamo una pagina del Mazzini sulle ultime vittime di quei tempi.

Quei che primi perirono furono Giuseppe Tamburelli, caporale della brigata Pinerolo, il 22 maggio 1833, in Chambéry; Antonio Gavotti di Genova, maestro di scherma, il 15 giugno in Genova; Giuseppe Biglia di Mondovì, sergente nei granatieri dello guardia, lo stesso giorno in Genova; Domenico Ferrati di Taggia, sergente nella brigata Cuneo, il 14 giugno in Alessandria; Giuseppe Menardi, Giuseppe Rigasso, Amando Costa, Giovanni Marini, sergenti nella brigata Cuneo, lo stesso giorno in Alessandria; Eufio Tola di Sassari, luogotenente nella brigata Pinerolo, l'11 giugno in Chambéry; Alessandro de Gubernatis, di Garbo, sergente nella brigata Pinerolo, il 14 giugno in Chambéry; Andrea Vichieri, d'Alessandria, legale il 22 giugno in Alessandria.

Condannati a morte, ma fuggiti in tempo, furono l'avv. Scavazzi; Ardoino, luogotenente nella brigata Pinerolo; Vincenzina, sottotenente nella stessa brigata; i sergenti Vernotta, Eorici, Giordano, Orina; il chirurgo Scotto; Gentilini, proprietario; il marchese Carlo Cattaneo; Giovanni Raffini; l'avv. Bergolini; l'ufficiale divisionario Barberis; il marchese Rovereto ed altri. Io pure allora fui condannato nel capo.

Phappas luogotenente nel regio corpo degli ingegneri, fu condannato a 20 anni di prigione; il generale fuori di servizio Giuseppe Guillet a 10; il medico Orsini a 20; Noli mercante o Miu a prigione perpetua; Lupo, gioielliere a 20 anni; altri molti a 5, 3 e 2, parecchi ufficiali imprigionati ad arbitrio, Spinola, Durazzo, Catinasio ed altri del patriziato furono, come punti abbastanza dal carcere sofferto, restati alla libertà.

Del I volume degli *Scritti di Giuseppe Mazzini* pag. 35.

Ci sembra che basti.

Fiori d'arancio.

Un lieto avvenimento, rende oggi felici due famiglie, appaga i voti di due onori. Il dott. Giuseppe Signorini e la gentile signorina Pia Missonari, si giurano fedeli di sposi in Torsia.

Favli e lieti pronostici si possono trarre da questa fortunata unione. La gentile sposa educata al culto della famiglia, saprà certo render felice l'esistenza di un uomo, che con la volontà, intelletto, costanza e sacrificio, sapeva procurarsi una posizione indipendente, un'occupazione superiore e colta bontà, l'affetto ed il rispetto di quanti l'avvicinano.

Legati a lui da vincoli di antica e sincera amicizia, non possiamo che godere del suo contento, ed augurarli che l'avvenire gli sorrida sempre e con oggi.

Gli amici del Paese.

Un bel lavoro.

Abbiamo veduto esposto, nell'atrio del palazzo Bartolini, un candelabro in ferro battuto, lavoro del signor Giuseppe Nigris operaio alla fonderia; questa sua opera, alla quale il Nigris si accinge nei brevi momenti di riposo, è riuscita davvero assai bene e fa onore al bravo operaio, il quale preferisce all'osteria ed ai solazzi il lavoro utile, serio dell'intelligenza e della mano.

Questo candelabro sarà inviato all'Esposizione nazionale di Torino; auguriamo al valente artefice il premio che si merita.

Programma

dei pezzi che la banda del 26.° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16 e mezzo sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|--|------------|
| 1. Marcia « Angari felici » | Papa |
| 2. Mazurka « Elsa » | Fata |
| 3. Preludio, scena e duetto atto II « Don Carlos » | Verdi |
| 4. Valzer « Bel cielo di Provenza » | Fanchiotti |
| 5. Coro finale III dell'opera « Jone » | Petrella |
| 6. Polka « Elion » | Farbach |

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Banca editrice)

Estrazione di Venezia del 12 febbraio 1898

53 2 61 70 72

Carnovale

I balli passati.

La veglia mascherata al Cocchini, promossa dagli operai riesci splendidamente sotto ogni aspetto. Il sesso gentile poi pululava addirittura; vi erano le più belle fra le nostre operai, tutte desiderose di divertirsi o di ballare senza alcuna pietà per le povere gambe del così detto sesso forte. Benissimo l'orchestra ed inappuntabile il servizio. Insomma il sig. Cominotti può andarne contento, poiché tutti gli intervenenti lo furono. Arrivederci dunque un'altra volta.

Al Nazionale grandissima affluenza di persone e moltissime maschere; le danze animate si protrussero fino a tarda ora; sempre buona ed instancabile l'orchestra sociale.

Al Cocchini pure molta gente e brio. Si ballò fino all'alba.

Così al Pomo d'oro. Al Minerva, mercoledì scorso il pontilino vegliano riesci molto bene; il teatro ben fornito d'addobbi ed illuminato, era affollato di maschere alcune delle quali assai eleganti; si ebbe anche la visita di alcuni figli d'Alibone i quali non mancarono di strigor vieppiù i legami che uniscono il nostro paese, alla vecchia Inghilterra. Assai gustati i ballabili e ottimo il servizio.

Presenti.

Questa sera al Sociale l'annuale veglia di lusso organizzata dalle signore udinesi, a beneficio della Congregazione di Carità; lo scopo eminentemente benefico e caritatevole di queste ballo, fa sperare che i nostri concittadini vi accorreranno numerosi. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 3. Distintivo pel ballo L. 5.

Futuri.

Domani sera penultima domesica di Carnovale, grande veglia mascherata al Nazionale; chi ha tempo non aspetti tempo, sono gli ultimi spassi o bisogna approfittarne. Al Cocchini altro ballo mascherato, si ballerà pure al Pomo.

Mercoledì 16 corr. ultimo o grande veglia mascherata di lusso al Minerva; si prepareranno sorprese di gran effetto; poiché si prevole un concorso straordinario di maschere; l'orchestra suonerà sesti ballabili, ed il ballet sarà al completo; quindi lasciati gli affetti fervorini aspettiamo a questo spettacolo convenga tutti i numerosi amici di Torsicore.

GIURISPRUDENZA

I ricorsi inammissibili in Cassazione.

Un fatto sul quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori è quello del numero grande dei ricorsi pendenti per Cassazione, dei quali non è stato possibile far esaminare il merito, perchè dichiarati inammissibili.

L'ottima Cassazione Unica di Roma ha a questo proposito rilevato che è davvero grave che, su 12 mila ricorsi, oltre 4 mila siano stati dichiarati inammissibili.

« È difetto della legge, osserva la Cassazione Unica, poco chiara, o peggio, troppo rigorosa, o della interpretazione che ne fa la Corte di Cassazione, per quanto concerne le formalità da compiersi, i documenti da presentarsi, le condizioni da osservarsi. È colpa, negligenza, ignoranza degli avvocati che assistono le cause dinanzi ai giudici di merito, che non regolano le cose in modo che per lo meno i ricorsi siano ammissibili? »

« Per la lunga e diuturna nostra esperienza, noi crediamo che concorrano tutte queste cause, e perciò ci permettiamo di richiamare l'attenzione del legislatore per quanto concerne le riforme da apportare alla legge; della Corte Suprema, per una interpretazione più larga; degli avvocati, per maggior diligenza. »

Noi facciamo nostre queste osservazioni; poiché si tratta di danni irreparabili, che possono arrecarsi al nome e alla libertà delle persone; e non si raccomanda perciò mai abbastanza la diligenza a tutti.

Peri droghieri e farmacisti.

Con recentissima sentenza del 29 dicembre 1897, sul ricorso di Piattella Natale, la Corte di Cassazione di Roma, ha per la prima volta risolto che il *solfato di ferro*, agli effetti della Legge Sanitaria (art. 30 e regolamento art. 77) non sia da considerarsi *veleno* o perciò non commetta contravvenzione alla legge stessi chi vendetta detta sostanza, senza le condizioni prescritte dalla legge.

Dall'ottimo periodico giu ido *La Cassazione Unica*, che si stampa in Roma, sotto la direzione del prof. senatore E. Pessina e dell'avv. Camillo de Benedetti, riportiamo la parte che specialmente risolve la questione: « Così la legge sanitaria, come il

regolamento parlano di *veleni* non di altre sostanze, che pur potendo riuscire pregiudizievole all'igiene o alla sanità pubblica, non possono considerarsi nel novero dei veleni. La questione quindi che il tribunale doveva esaminare era se il *solfato di ferro* è un veleno. Ma se nella tabella 351 annessa alla farmacopea ufficiale è tra di quelle sostanze che possono ritenersi a vendersi da chiunque, non è veleno ».

La società cooperativa di consumo.

Oggi che, in occasione del rialzo del prezzo del pane, fra i tanti mezzi, che si son proposti per rendere meno gravosi i prezzi dei generi di consumo, uno è sembrato il più pratico, quello dei forni cooperativi, può interessare il modo, onde sono considerata dalla giurisprudenza le questioni sull'indole giuridica delle società cooperative di consumo.

Così possiamo dire che vinto il carattere speciale di queste società, tanto la Commissione centrale delle Imposte, quanto la Cassazione di Roma, hanno ritenuto che esse non debbano essere soggette a pagamento di dazio o di tassa di ricchezza mobile.

Infante la corte di appello di Venezia, in una causa contro la Società Cooperativa Miuna di consumo fra gli operai di Schio, allontanandosi dai giusti concetti finora seguiti, ha ritenuto che la società di simil genere sono commerciali, ammettendo così che si proponga uno scopo di lucro, mentre è a tutti noto che esse hanno scopo di mutua assistenza.

Queste ultime tesi fondamentali ha sciolto brillantemente l'avv. Camillo de Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*, nel ricorso prodotto alla Corte Suprema di Roma, dagli amministratori Piazza ed altri di quella società; furom e consocieri ai nostri lettori la decisione, che darà il Collegio Supremo.

Infante, ora che si pensa di riformare le disposizioni concernenti le società cooperative, è bene si tenga presente la possibilità di simili questioni, e che il legislatore le risolva ed equamente secondo l'indole loro e i veri bisogni dei consumatori.

La Commedia umana

Dopo lungo riposo è ricomparsa sulla scena del giornalismo la *Commedia umana*, creata da quell'ingegno fertilissimo che risponde al nome di Achille Bizzoni; egli non è più direttore di questo ricetto giornale-opuscolo battagliero, è vero, ma però ne ha promessa la collaborazione.

La dizione di questo simpatico periodico è affidata al *Ballo Quarterly*; al suo tal nome, anche se non lo si usasse a quella pure rispettabilissima nel mondo di acquisti, di *Arvidde Platini* o *Silvio Bonchia*, ai quali pare è afflitta la compiacenza, è una lusinghiera promessa della società o della banca della pubblicazione (è un opuscolo di pag. 48 con molte illustrazioni).

Fra i collaboratori segnaliamo, se essi si possono chiamare, mi piace avvertire i nomi di Felice Cavallotti, Lorenzo Stacchetti, Oindo Geronzi, G. Rosati, Arturo Colaninì e Felino Prandi.

Nel primo numero troviamo di Stacchetti, una bellissima lettera in cui promette di « cacciar qualche verso » ma dice che saranno « poveri rima, rim e non rima ». (?) Politica in Poesia. Improvvisazioni di Felice Cavallotti, articolo interessantissimo, introdotto a delle sorprendenti, brillanti rime improvvisate dal Bar. di Cusi Romani; di C. Testa c'è una poesia perfetta, sublime: « A un decantato »; ballo Particolo di Arturo Colaninì; I superomini; attraenti le rubriche: Da una settimana all'altra (Re Orso). Fra le quinte (M. Borsa) Vita Milanese (Moto perpetuo), Dalla Scala... al Naviglio (Bladino) senza enumerare molti altri articoli brillanti con una ancora? Sarà il lettore non vi sia a questo, gli dirò io, che ci rievoca il passato?

Il prezzo è tanto modesto per la quantità e la qualità della materia, che lo riteneva una cosa solenne e non mi ricordava di farvelo sapere: 15 centesimi; un prezzo, come vedete, veramente popolare poiché è alla portata di tutti.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino soc. dal 6 al 12 febbraio 1898.

Nasute
Nati vivi maschi 12 femmine 10
Esposti " 1 " Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Edoardo Del Bianco magister con Santa Rita Sognozza - Antonio daracco operaio con Laura Stella casalinga - Antonio Gianni addettaio con Colombina Colaninì operaia - Battistino Munzoni agente di commercio con Rita Zamparati casalinga - Luigi Zamparati portinaio con Emma Scappellato agiata - Giuseppe Savani calzolaio con Giulia Parodi casalinga.

Morti a domicilio.

Giovanni Rosati di Parliando d'anni 61 - Caterina Adalardi-Bonari fu Daniela d'anni 80 possidente - Arturo Zupica fu Francesco d'anni 20 calzolaio - Santa Giocanda-Stal fu Giovanni d'anni 73 casalinga - Caterina De Patis fu Gio Battista d'anni 33 casalinga - Maria Conzatti di Santo-Evaristo di anni 6 - Giuseppe Milano di Pietra d'anni 3 - Antonio Fallo di Davoli d'anni 6 o anni 11.

Luigi Antonietti di Antonio d'anni 16 mesi 6 - Luigi Polrona fu Edmondo d'anni 75 possidente torcario - Ugo Gianola di Ombio d'anni 1 o mesi 6 - Augusta Cecchetti di Pietra d'anni 2 - Nicolo' Garavanti fu Santo d'anni 47 sarto

Morti nell'ospedale civile.
Luigi Nicoloise fu Giovanni d'anni 45 torcario
Luigi Lenchi fu Giuseppe d'anni 67 cavallino - Rosa Lanzarini-Vic fu Giuseppe d'anni 63 casalinga
Totale n. 16
dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

GIUSEPPE ANTONI, garante responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese

G. FERRUGGI - UDINE
Orologerie - Oroficerie - Gioie



OROLOGI
D'ARGENTO
DA L. 12
A L. 100

OROLOGI
DI NIKEL
DA L. 6
A L. 30

Unico Deposito per il Friuli
della Casa Eug. Bernand & C. St. Croix
ormai di Udine e di Genova

PRIMA FIDELITÀ
LUIGI PIGNAT & C.
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità platinotipie
Si assume qualunque lavoro.

Impossibile o pur è vero che il
LIQUORE EUREKA
Dott. Cav. CORRADO MANFREGAZZA
Scrittore del Risorgimento

Il migliore fra i liquori italiani...
Dopo il lungo digiuno dei 12 anni, l'assunto di un vino meraviglioso non è ozioso che sia approvato dal signor Eureka.
Per la salute e il gusto, è garantito che la stabilità dura in ogni condizione di temperatura, assogno o pagatura anticipata.

FALCONE PIVA
Inventore e fabbricatore - Udine

FABBRICA PANE
di ENRICO CAUCCHI
UDINE - VIA VALLAURA N. 27 - UDINE

Questa nuova fabbrica di pane fornisce a domicilio un eccellente pane di prima qualità a peso buono.

Lavorazione ottima avendo alle sue dipendenze provetti lavoratori.
Non si accorda sconto alcuno ai rivenditori.

Specialità biscotti (Storti alla Vaniglia) per pasticci.



AVVISO INTERESSANTE
Gabriello Medico Magnetico
La Signorina Anna d'Amico da consulti per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professor PIETRO d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

NEGOZIO CAPPELLI
FRANCESCO D'AGOSTINO
succ. a R. Capoforti
UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'una svariatissima assortimento di cappelli delle principali fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta novità.

In questi giorni arrivano i cappelli delle più prestigiose marche Valenza, Bessati e C., Fratelli Albertini di Ivrea, Rose di Londra e Fabbrica Bresiana.
Esclusiva vendita per Udine dei famosi cappelli R. W. Palmer and C. Londra.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	O. 6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	O. 8.50	O. 5.12	10.—
O. 7.05	11.30	O. 10.50	15.21
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.10
O. 17.80	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	O. 9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33
Da Cividale	a Portogr.	Da Portogr.	a Cividale
O. 5.45	O. 8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	20.33	O. 21.27	22.05
Da Cividale	a Spilim.	Da Spilim.	a Cividale
O. 9.10	O. 9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	O. 6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.10	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.51	21.22
Da Udine	a Pontebb.	Da Pontebb.	a Udine
O. 5.50	O. 8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	O. 9.55	D. 9.29	11.0.
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.08
O. 17.35	20.50	O. 18.55	19.40
D. 17.05	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.—	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.35	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	19.55
Da San Giorgio	a Corvignano	a Trieste	
6.18	6.30	8.35	
8.55	9.10	11.30	
14.20	14.40	17.10	
Da Trieste	a Corvignano	a San Giorgio	
5.50	8.25	9.40	
9.—	11.40	12.—	
12.50	17.—	17.20	
TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE			
Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
8.40	10.—	7.20	8.35
11.40	12.—	11.10	12.25
15.15	16.35	13.35	15.10
17.45	19.05	17.30	18.45

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare, in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Barni — Perelli, Paraventi e Comp.

1898 **IL PAESE** Anno 3°
Italia: Anno L. 3.00
Semestre » 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

Coloro che hanno tuttora conti da regolare con il Comitato Democratico o con l'amministrazione del giornale sono pregati di mettersi in regola al più presto.

GLORIA

LIQUORE STOMACICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua ed al sole.

Questo liquore adreaca l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in Fagnola ed in Udine presso la Farmacia Biondi.

Stabilimento Baccologico

LUIGI PASQUALIS FU GIUSEPPE

Vittorio (Veneto)

Alla mia Spett. Clientela,

Il baco di origine forte, superata rapidamente i diversi stadi di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, e vincendo possibili contagi giungo felicemente al bozzolo.

Un seme perfetto è garantito quanti di stiro raccolto. — Però, anche semi di buona provenienza d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà dei più infelici e si presenterà a proprio spavento che la questione del buon mercato è questione di esultarsi, se nell'acquisto del seme, non si è sufficientemente della fiducia nella Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.

Da circa un decennio, le uniche si susseguono molto propizie all'allevamento del filicelli, e per le buone qualità di semi non s'interrompono che in piccola misura sulle dubbie. Ma se circostanze atmosferiche turbassero questo generoso baco, a nessuno rimprovererei dubbio che i semi sani e di buona fama continuassero nel loro successo, mentre sarebbe ingratissimo fatto per gli altri. Per il baco di origine debole è loato nel suo sviluppo, non sapere le perturbazioni atmosferiche, inverte possibili contagi e difficilmente giunge al bozzolo.

Si rivolgo pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola sull'avviso perchè sia guardingo nel procurarsi il seme, e non si contenti che la confezione di primo incrocio cellulare, con selezioni replicate con controllo microscopico è lavoro delicato, prezioso e costoso, e che le esagerate produzioni accoppiate al buon mercato, aggravi di molti i disturbi storici e compromette l'interesse dell'allevatore.

Dico ciò per lunga esperienza, lascia per tanto che possa serocci di cogliere al suo piacere.

Luigi Pasqualis fu Giuseppe
Rappresentato in Udine dal P.lli Girardini
Agenti delle Assicurazioni generali di Venezia

Si assumono a prezzi di tutta convenienza in 3° e 4° pagina

INSERZIONI

ITALICO PIVA

BOTTIGLIERIA FIASCHETTERIA

Udine - Via Mercerie 2 - Udine

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA

eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità. **UDINE** Piazza Patriarcato Num. 5.

SBALORDITE!

Allo scopo di meglio corrispondere alle ripetute prove di ammirazione che raccolgono ovunque i nostri magnifici lavori, abbiamo da oggi iniziata la lavorazione di un tipo extra dei nostri

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

che, trattati con effetto di luce tutto speciale e ricavati anche da vecchie o mal conservate fotografie, mettiamo in commercio completi di elegante passe-partout flettato oro ed inquadrate in

ricchissima cornice di legno dorata.

Questi nostri ingrandimenti rassomigliantissimi al naturale ed assolutamente inalterabili, costano solo

LIRE 8,75

formano un quadro smagliantissimo, (trentacinque volte più grande d'uno dei soliti ritratti formato visita) e grazie alla loro perfetta esecuzione ed all'intrinseco loro valore costituiscono il più

SPLENDIDO REGALO

per qualsiasi ricorrenza di Nozze, Onomastici, Compleanni, Strenne, ecc. ecc. (Rimettere l'importo assieme alla fotografia che si ritorna inacta aggiungendo Lit. 1,50 per chi desidera il quadro franco di porto e d'imbollaggio).

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO Via S. Lorenzo 21, Piano 2° GENOVA

Francesco Minisini

UDINE

Stabilimento Chimico-farmaceutico-industriale

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: in laco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Vroles & Hores di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e paelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.

Spugne provenienti dall'origine
SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABBARO

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARIO figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula ANNA D'AMICO, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare siffatto di contrattazioni o di inganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, sfortunamenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultarsi per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di Lit. 5. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARIO D'AMICO** Via Roma N. 2 - Bologna.